



NOTA DI CONGIUNTURA MONDIALE

Situazione del settore nel 2018

Aprile 2019

Indice dei contenuti

1. IL POTENZIALE PRODUTTIVO VITICOLO	3
2. LA PRODUZIONE DI VINO	6
3. IL CONSUMO DI VINO	9
4. IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI VINO	12

Abbreviazioni

mha: migliaia di ettari

Mio ha: milioni di ettari

mhl: migliaia di ettolitri

Mio hl: milioni di ettolitri

Mrd: miliardi

Mio: milioni

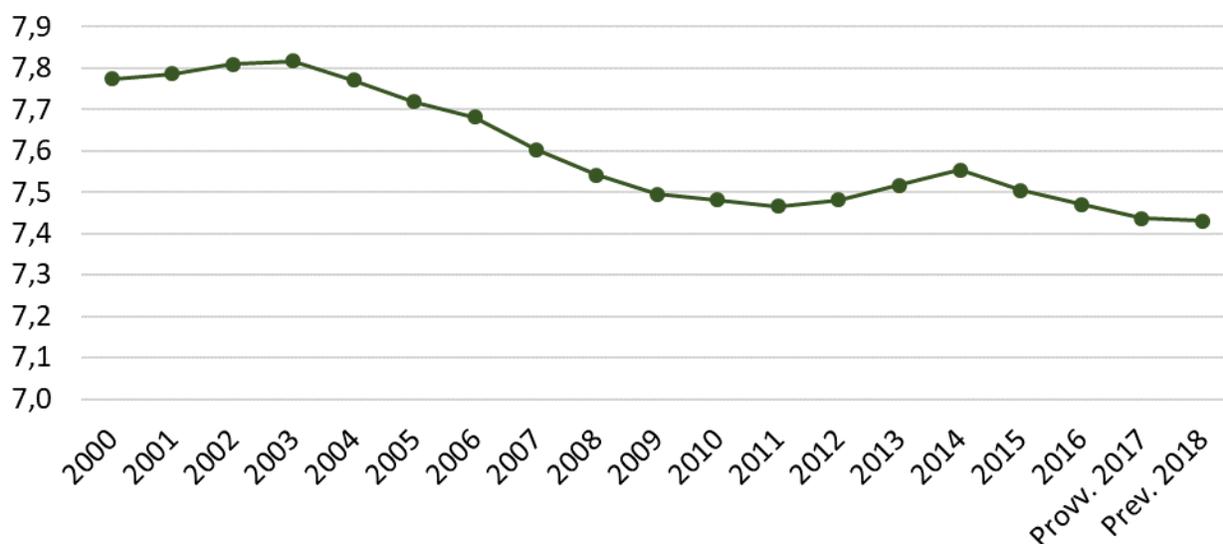
EUR: euro

1. Il potenziale produttivo viticolo

La **superficie viticola mondiale nel 2018**, corrispondente all'insieme delle aree piantate a vigneto, comprese quelle non ancora in produzione, per tutte le destinazioni d'uso (vino, uva da tavola e uva passa), appare pressoché invariata rispetto a quella del 2017 e dovrebbe attestarsi a **7,4 Mio ha**.

Andamento del vigneto mondiale
(compresi i vigneti non ancora in produzione)

Mio ha



Si osserva un'erosione del vigneto mondiale, che prosegue dal 2014, spinta in particolare dalla riduzione della superficie viticola in Turchia, Iran, Stati Uniti d'America e Portogallo.

Tendenze nei principali paesi viticoli

In **Europa** i dati più recenti mostrano una stabilizzazione delle superfici dei vigneti di **Spagna (969 mha)**, **Francia (789 mha)**, **Romania (191 mha)**, **Grecia (106 mha)**, **Germania (103 mha)** e **Svizzera (15 mha)**. Mentre in **Italia**, tra il 2017 e il 2018, si osserva un aumento di circa 5 mha della superficie vitata, che raggiunge in totale **702 mha**.

Sono solo due i paesi europei che segnano una leggera riduzione delle superfici vitate tra 2017 e 2018. La **Moldova**, con **147 mha**, registra un calo di 4,3 mha dovuto in special modo alla trasformazione del proprio vigneto, storicamente strutturato in piccole parcelle che attualmente sono in fase di ristrutturazione. Il **Portogallo** fa registrare una flessione di 1,3 mha, scendendo a **192 mha**, dovuta principalmente all'estirpazione delle vigne.

Si osserva pertanto una complessiva stabilità del **vigneto dell'UE**, con **3,3 Mio ha**. Ciò si spiega in parte con la fine del programma comunitario di regolamentazione del potenziale di produzione viticola (campagna 2010/2011) dell'UE¹, e in parte con l'attuazione di un nuovo regime di gestione del potenziale produttivo viticolo², che dal 2016 dà agli Stati membri la possibilità di autorizzare impianti fino a una crescita massima annuale dell'1% del vigneto già piantato.

In **Asia**, dopo oltre 10 anni di forte crescita, l'espansione del vigneto **cinese (875 mha)** rallenta, mentre quello della **Turchia (448 mha)** vede la sua dimensione stabilizzarsi nel 2018, dopo un calo sostenuto che proseguiva dal 2003. Pertanto, dopo essere stata il motore principale della crescita del vigneto mondiale, l'Asia parrebbe conoscere una stabilizzazione della superficie viticola totale.

Per quanto riguarda il **continente americano**, le superfici dei vigneti mostrano una tendenza al calo tra 2017 e 2018. Negli **Stati Uniti** si osserva una leggera riduzione dal 2014 e l'OIV stima una superficie di **430 mha** nel 2018. In **Argentina** il vigneto continua a perdere terreno, attestandosi a **219 mha** (-2,8 mha rispetto al 2017). Il **Cile** vede il suo vigneto contrarsi di 1,3 mha, scendendo a **212 mha**. Anche il **Brasile** continua la discesa, arrivando a **82 mha** (-2,2 mha rispetto al 2017). Il solo paese americano il cui vigneto è in crescita è il **Messico**, che si attesta a **34 mha**.

Il vigneto del **Sud Africa** continua lentamente a ridursi dal 2012 e nel 2018 tocca i **125 mha**.

In **Oceania**, il vigneto **australiano (145 mha)** parrebbe frenare la sua recente flessione, mentre quello **neozelandese** rimane grosso modo stabile, con una superficie intorno ai **39 mha**.

¹ Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, correlata all'estirpazione dei vigneti.

² Il Regolamento (UE) n. 1308/2013 ha introdotto un nuovo strumento di gestione del potenziale produttivo viticolo a partire dal 1° gennaio 2016 basato su un sistema di autorizzazioni di nuovi impianti che sostituisce quello precedente dei diritti di impianto.

Superfici dei principali paesi viticoli ^(a)

	2017 ^b	2018 ^c	Variazione 2018/2017 in %
<i>mha</i>			
Spagna	968	969	0,1%
Cina (continentale)	865	875	1,2%
Francia	788	789	0,2%
Italia	696	702	0,8%
Turchia	448	448	0,0%
USA	435	430	-1,2%
Argentina	222	219	-1,3%
Cile	213	212	-0,6%
Portogallo	194	192	-0,7%
Romania	191	191	0,0%
Iran*	153	153	0,0%
Moldova	151	147	-2,8%
India*	147	147	0,0%
Australia	145	145	0,0%
Sud Africa	128	125	-2,0%
Uzbekistan*	111	111	0,0%
Grecia	106	106	0,0%
Germania	103	103	0,3%
Russia*	88	88	0,0%
Brasile	84	82	-2,7%
Ungheria	68	69	0,5%
Bulgaria	64	64	0,7%
Austria	48	48	-0,3%
Nuova Zelanda	39	39	0,6%
Messico	34	34	1,7%
Svizzera	15	15	-0,3%
Altri paesi	925	927	0,2%
Mondo	7428	7429	0,0%

a) Vigneto destinato alla produzione di uva da vino, uva da tavola, uva passa, in produzione o non ancora in produzione

b) 2017: dati provvisori

c) 2018: dati previsionali

Dati in corsivo: stime OIV

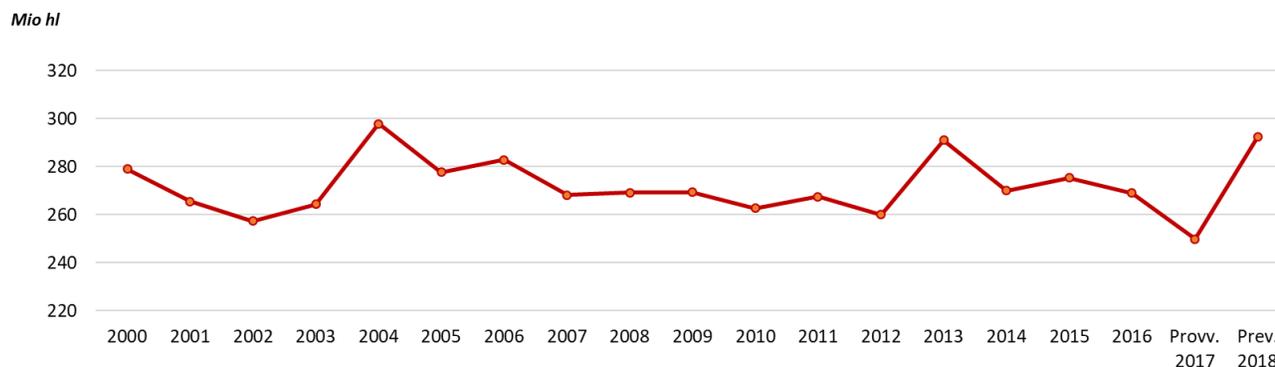
**Relazione con ultimi dati disponibili*

Fonte: OIV, esperti OIV, stampa specializzata, FAO

2. La produzione di vino³

La produzione mondiale di vino (esclusi succhi e mosti) del 2018⁴ è stimata in **292,3 Mio hl**, in netta crescita di 42,5 Mio hl rispetto alla produzione 2017, eccezionalmente bassa.

Andamento della produzione mondiale di vino
(esclusi succhi e mosti)



Tendenze nei principali paesi produttori

In **Europa** le produzioni sono in forte crescita rispetto al 2017 nella maggior parte dei paesi.

Le produzioni di vino **italiano (54,8 Mio hl)**, **francese (49,1 Mio hl)** e **spagnolo (44,4 Mio hl)** sono cresciute fortemente rispetto al 2017. I raccolti di questi tre paesi fanno registrare rispettivamente una crescita di +12,3 Mio hl, +12,7 Mio hl e +11,9 Mio hl rispetto al 2017, che è stata un'annata caratterizzata da un raccolto eccezionalmente scarso, a causa, in particolare, delle condizioni meteorologiche avverse. Confrontando le medie quinquennali (2013-2017), i raccolti 2018 di questi tre paesi sono al di sopra della media (rispettivamente +13,3%, +13,0% e +14,1%).

Si osserva una crescita, seppur minore, anche in **Germania (9,8 Mio hl)**, **Romania (5,1 Mio hl)**, **Ungheria (3,6 Mio hl)**, **Austria (2,8 Mio hl)** e **Svizzera (1,1 Mio hl)**, con crescite rispettivamente di +2,3 Mio hl, +0,8 Mio hl, +1,1 Mio hl, +0,3 Mio hl e +0,3 Mio hl rispetto al 2017. Tali sviluppi devono essere presentati parallelamente alla media quinquennale delle loro produzioni (mostrando un aumento rispettivamente di +13,7%, +26,7%, +31,6%, +24,0% e +23,7%), che presentano differenze maggiori. Infine, seppure in misura ancora minore, anche la **Moldova (1,9 Mio hl)** fa segnare una lieve crescita del volume di vino prodotto (+0,1 Mio hl), ossia +4,9% rispetto alla propria media quinquennale, alla cui base si trova lo sfruttamento più ridotto delle parcelle viticole più piccole.

³ Si tratta della produzione ottenuta dall'uva raccolta all'inizio del 2018 nell'emisfero sud e alla fine del 2018 nell'emisfero nord.

⁴ La produzione di vino 2018 è valutata al centro della forchetta di stima, tra 290,9 e 293,6 Mio hl, ovvero 292,3 Mio hl.

Tuttavia, in alcuni paesi europei le condizioni meteorologiche sono state meno favorevoli. Questo è il caso del **Portogallo (6,1 Mio hl)** – dove le condizioni meteorologiche hanno propiziato gli attacchi di peronospora e oidio, con un conseguente impatto sulla produzione –, della **Russia (6,5 Mio hl)**, della **Grecia (2,2 Mio hl)** e della **Bulgaria (1,0 Mio hl)**, che rispettivamente hanno perso 1,5 Mio hl, 2,4 Mio hl, 0,4 Mio hl e 0,1 Mio hl nel 2018. Ciò ha provocato forti cali rispetto alle loro medie quinquennali (rispettivamente -18,2%, -28,4%, -21,2% e -17,1%).

La produzione vinificata dell'**Unione europea** nel 2018 si dovrebbe attestare a **181,9 Mio hl**, in netta crescita del 28,3% rispetto al 2017 (+40,1 Mio hl). Questa situazione si deve a condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli nei principali paesi produttori europei, in opposizione a un 2017 che aveva visto il succedersi di condizioni avverse durante la stagione produttiva.

Per ciò che concerne l'**Asia**, in **Cina** i dati disponibili porterebbero a stimare la produzione vinificata 2018 in **9,3 Mio hl**, ossia in calo di 2,3 Mio hl rispetto al 2017.

Nel **continente americano** le tendenze sono più diversificate. Gli **USA** registrano nel 2018, con 23,9 Mio hl, una produzione di vino (esclusi succhi e mosti) superiore di 0,5 Mio hl rispetto al 2017 e in crescita del 2,7% sulla media quinquennale 2013-2017. La produzione **argentina**, con **14,5 Mio hl** vinificati, cresce di 2,7 Mio hl rispetto alla produzione relativamente bassa del 2017, superando del 12% la sua media quinquennale 2013-2017. In **Cile** la produzione 2018 segna una forte espansione rispetto al 2017 (+3,4 Mio hl), con **12,9 Mio hl**, corrispondenti ai livelli di produzione elevati già riscontrati nel 2012, 2013 e 2015, superando del 16,8% la propria media quinquennale. La produzione **brasiliiana**, invece, è in calo rispetto al record di registrato nel 2017, ma con **3,1 Mio hl** nel 2018 si colloca comunque al di sopra della propria media quinquennale del 20,2%.

In **Sud Africa** la produzione esclusi succhi e mosti del 2018 si attesta a **9,5 Mio hl**, ossia in calo di 1,4 Mio hl rispetto al 2017 e in ribasso del 14,1% rispetto alla propria media quinquennale. La causa è da ricercarsi principalmente nella siccità che ha colpito il paese.

In **Oceania**, la produzione **australiana** segna una battuta d'arresto nella crescita che prosegue dal 2014, registrando **12,9 Mio hl** vinificati, del 2,2% inferiore alla sua media quinquennale nonostante la superficie a vigneto sia rimasta stabile. La produzione **neozelandese** è di **3,0 Mio hl**, in crescita di +0,2 Mio hl rispetto al 2017, appena superiore alla media quinquennale 2013-2017, che è di 2,8 Mio hl.

Produzione di vino (esclusi succhi e mosti)^a

	Media 2013-2017	2017 ^b	2018 ^c	Variazione 2018/2017 in %
<i>Mio hl</i>				
Italia	48,3	42,5	54,8	28,9%
Francia	43,5	36,4	49,1	34,8%
Spagna	38,9	32,5	44,4	36,7%
USA ^d	23,2	23,3	23,9	2,3%
Argentina	13,0	11,8	14,5	22,8%
Cile	11,0	9,5	12,9	35,9%
Australia	12,6	13,7	12,9	-6,1%
Germania	8,6	7,5	9,8	30,7%
Sud Africa	11,0	10,8	9,5	-12,5%
Cina (continentale)	13,1	11,6	9,3	-20,0%
Russia	5,4	6,3	6,5	3,0%
Portogallo	6,4	6,7	6,1	-10,0%
Romania	4,0	4,3	5,1	17,9%
Ungheria	2,8	3,2	3,6	14,6%
Brasile	2,6	3,6	3,1	-13,2%
Nuova Zelanda	2,8	2,9	3,0	5,8%
Austria	2,2	2,5	2,8	10,8%
Grecia	2,7	2,6	2,2	-15,4%
Moldova	1,8	1,8	1,9	5,5%
Svizzera	0,9	0,8	1,1	40,4%
Bulgaria	1,3	1,1	1,0	-3,6%
Altri paesi	14,8	14,5	15,0	3,4%
Totale mondiale	270,9	249,8	292,3	17,0%

a) Paesi considerati aventi una produzione di vino superiore a 1 Mio hl nel 2018

b) 2017: dati provvisori

c) 2018: dati previsionali

d) Stima OIV base USDA

Dati in corsivo: stime OIV

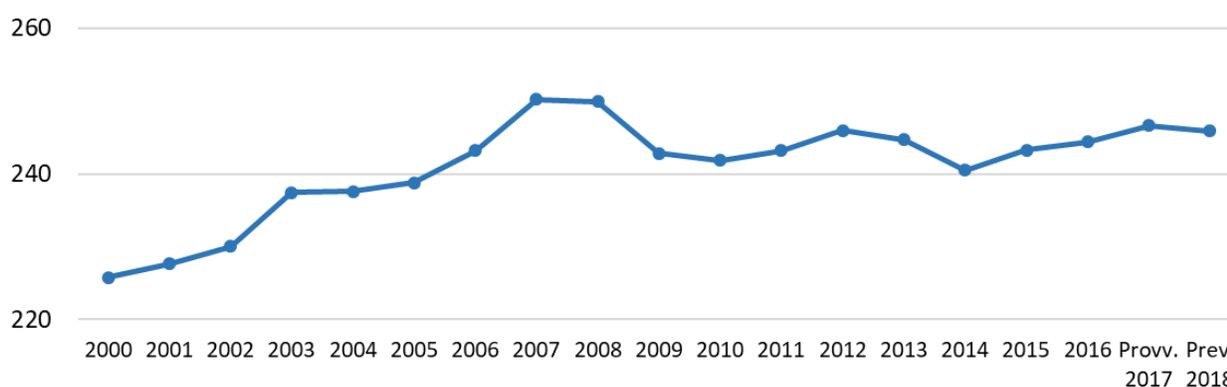
Fonte: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

3. Il consumo di vino

Dopo aver osservato un'espansione quasi costante del consumo mondiale di vino dal 2014, dovuta in particolare all'aumento dei consumi negli Stati Uniti e in Cina, e una stabilizzazione dei consumi nei principali paesi produttori europei che sono tradizionalmente consumatori, nel **2018 la crescita del consumo mondiale di vino parrebbe segnare una battuta d'arresto**, in particolare a causa del leggero calo dei consumi in Cina e nel Regno Unito.

Andamento del consumo di vino

Mio hl



Il consumo mondiale di vino 2018 viene stimato in **246⁵ Mio hl**, in leggera flessione rispetto al 2017. Questa stima tiene conto del margine di errore a livello di monitoraggio del consumo mondiale e deve pertanto essere considerata con prudenza.

Per tale stima del consumo è necessario tenere conto anche del livello molto basso della produzione vinicola 2017, che, in un approccio di stima per bilancio⁶, ha contratto il livello di consumo nella maggior parte dei paesi produttori.

Tendenze nei principali paesi consumatori

Gli andamenti dei livelli di consumo devono essere interpretati con prudenza, in quanto il metodo di bilancio risulta essere statisticamente rischioso, in particolare nel gran numero di paesi dove i dati sugli stock e sugli usi industriali del vino non sono perfettamente noti.

⁵ Uso dello stesso metodo di approccio della stima della produzione vinicola: stima del consumo mondiale di vino nel 2018 tra 243 Mio hl e 249 Mio hl, ossia 246 Mio hl al centro della forchetta di stima.

⁶ Il metodo di bilancio viene impiegato per stimare il livello di consumo, in particolare per quei paesi di cui l'OIV non dispone di dati ufficiali. Si considera qui che l'andamento del consumo tra l'anno n-1 e l'anno n sia determinato per metà dal consumo apparente dell'anno (calcolato come "produzione + import - export") e per metà da quello dell'anno precedente.

Gli **Stati Uniti**, primo consumatore mondiale dal 2011, continuano a registrare un aumento della domanda interna. Nel 2018 questa ha raggiunto i **33,0 Mio hl**, in modesta crescita rispetto all'anno precedente (+1,1%). Un'espansione del consumo di 1 Mio hl/anno quasi costante dal 2010.

In **America del Sud**, i consumi 2018 sono in calo rispetto al 2017, in particolare in **Argentina (8,4 Mio hl: -6,3% rispetto al 2017)** e in **Cile (2,3 Mio hl: -1,5% rispetto al 2017)**. Dal canto suo, il consumo 2018 del **Brasile** rimane quasi stabile rispetto al 2017, a **3,6 Mio hl**.

Nei Paesi europei tradizionalmente produttori e consumatori, i consumi rimangono praticamente stabili rispetto all'anno precedente in **Francia (26,8 Mio hl)** e in **Italia (22,4 Mio hl)**. In **Germania** i dati mostrano una stabilizzazione del consumo a un livello di **20,0 Mio hl**. Nel 2018, per il terzo anno consecutivo, la **Spagna** vede un leggero aumento del consumo, che si attesta a **10,7 Mio hl**. Anche il **Portogallo** registra un'espansione del consumo di vino, raggiungendo i **5,5 Mio hl** nel 2018. In **Romania (4,5 Mio hl)** e in **Ungheria (2,4 Mio hl)** i consumi interni 2018 crescono rispetto al 2017, sebbene bisogna tener conto della difficoltà di quantificare l'autoconsumo. Il **Regno Unito** dovrebbe veder ridotto il proprio consumo di vino 2018 a **12,4 Mio hl (-2,6% rispetto al 2017)**.

In **Cina** il consumo 2018 scenderebbe del 6,6% rispetto al 2017 e si attesterebbe a **18,0 Mio hl**. Il consumo dovrebbe pertanto conoscere una battuta d'arresto nella sua rapida crescita avviatasi all'inizio del decennio 2000. Come già detto, la stima del consumo per bilancio deve essere considerata con cautela, in quanto spesso non viene tenuto conto dello stato degli stock e delle trasformazioni, inoltre, un livello di produzione basso come quello registrato nel 2017 potrebbe avere un impatto sulla stima del livello di consumo 2018.

Anche in **Sud Africa** si osserva un leggero calo del consumo tra il 2017 e il 2018, che si assesta a **4,3 Mio hl**.

In **Oceania**, la **domanda interna australiana** continua a espandersi e raggiunge i **6,3 Mio hl (+6,1% rispetto al 2017)**, mentre il **consumo neozelandese** resta quasi stabile a **0,9 Mio hl**.

Consumo di vino^a

	2017 ^b	2018 ^c	Variazione 2018/2017 in %
<i>Mio hl</i>			
USA	32,6	33,0	1,1%
Francia	27,0	26,8	-0,7%
Italia	22,6	22,4	-0,9%
Germania	19,7	20,0	1,3%
Cina (continentale)	19,3	18,0	-6,6%
Regno Unito	12,7	12,4	-2,6%
Russia	11,1	11,9	6,9%
Spagna	10,5	10,7	1,8%
Argentina	8,9	8,4	-6,3%
Australia	5,9	6,3	6,1%
Portogallo	5,2	5,5	5,4%
Romania	4,1	4,5	8,7%
Canada	5,0	4,9	-2,0%
Sud Africa	4,5	4,3	-4,1%
Brasile	3,6	3,6	0,7%
Paesi Bassi	3,5	3,5	0,7%
Giappone	3,5	3,5	1,4%
Belgio	3,0	3,0	0,0%
Svizzera	2,7	2,8	2,9%
Ungheria	2,3	2,4	3,9%
Austria	2,4	2,4	-2,6%
Svezia	2,3	2,3	0,0%
Cile	2,3	2,3	-1,5%
Grecia	2,3	2,1	-8,7%
Altri paesi	29,5	29,0	-1,7%
Totale mondiale	246,7	246,0	-0,3%

a) Paesi considerati aventi un consumo di vino superiore a 2 Mio hl nel 2018

b) 2017: dati provvisori

c) 2018: dati previsionali

Dati in corsivo: stime OIV

Fonte: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

4. Il commercio internazionale di vino

Nel 2018 il mercato mondiale di vino, inteso qui come la somma delle esportazioni di tutti i paesi, in termini di volume sarebbe il leggera crescita rispetto al 2017 (+0,4%), con **108,0 Mio hl**, e aumenterebbe anche in termini di **valore dell'1,2%**, raggiungendo i **31,3 Mrd EUR**⁷.

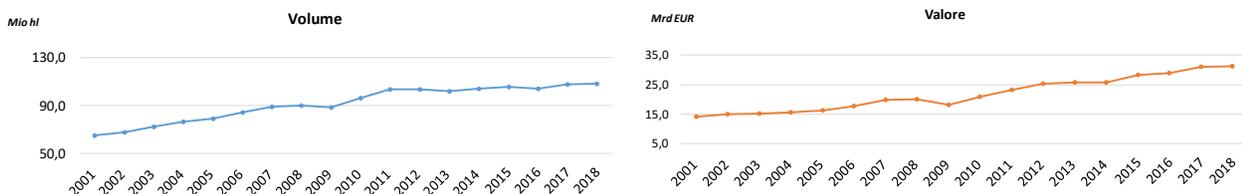
Volume delle esportazioni

- La Spagna continua a essere il primo esportatore mondiale in volume, con 20,9 Mio hl e una quota del 19,4% del mercato mondiale.
- Gli andamenti relativi ai volumi esportati variano da paese a paese. Rispetto al 2017, nel 2018 si osservano aumenti delle esportazioni in Australia, Stati Uniti e Argentina. Al contrario, le esportazioni si contraggono in Spagna, Italia, Francia, Cile e Sud Africa.

Valore delle esportazioni

- La Francia rimane il primo esportatore mondiale in valore, con 9,3 Mrd EUR esportati nel 2018.
- Aumento delle esportazioni specialmente nei principali paesi esportatori europei: Francia (+2,8%), Italia (+3,3%), Spagna (1,9%), Germania (2,6%) e Portogallo (3,1%). Il solo paese che registra un aumento del valore delle proprie esportazioni al di fuori dell'Europa è l'Australia (+3,2%). I cali più significativi si osservano negli Stati Uniti (-6,2%), in Argentina (-5,5%), in Cile (-5,2%) e in Nuova Zelanda (-4,6%).

Andamento del commercio mondiale



⁷ Sulla base del monitoraggio di 95 paesi via GTA (Global Trade Atlas).

Per tipo di prodotto

- I vini in **bottiglia rappresentano il 53% dei volumi scambiati** in tutto il mondo, mostrando una flessione dell'8,0% rispetto al 2017. Nel 2018 la quota di esportazioni in bottiglia (<2 L) è molto elevata in volume in Francia (73%), Germania (72%), Portogallo (76%) e Argentina (70%). I vini in bottiglia rappresentano il **70% del valore totale** dei vini esportati nel 2018.
- I **vini spumanti continuano** a far registrare la **crescita maggiore, sia per quanto riguarda il volume, sia per il valore complessivo**. Gli scambi mondiali di vini spumanti raggiungono pertanto il **9% dei volumi scambiati** e continuano a crescere sia in volume che in valore (rispettivamente +3,7% e +6,3% rispetto al 2017). Una quota importante delle esportazioni in volume di Italia e Francia è rappresentata dai vini spumanti (rispettivamente 20% e 13%). In termini di **valore**, i vini spumanti rappresentano il **20% del mercato mondiale** (sebbene non rappresentino che il 9% del volume totale esportato).
- Dal 2017 è stata introdotta la nuova sottovoce 2204.22 del Sistema Armonizzato (SA). Questa sottovoce identifica i vini in recipienti di contenuto compreso tra i 2 e i 10 L (più comunemente noti come BiB). Nel 2018 gli effetti di questa introduzione sono evidenti. Da una parte si registra un calo del 5% dei vini sfusi (in contenitori da oltre 10 litri) e dall'altra un aumento del 5% dei BiB. Il vino commercializzato sfuso rappresenta nel 2018 il 34% dei volumi scambiati, mentre il BiB è il 4%.

Rispetto al 2017, le esportazioni 2018 di vini **sfusi (>10 L) si sono ridotte in volume, ma sono cresciute in valore (+3,8%)**. I paesi per i quali la quota di sfuso nel volume delle esportazioni è rilevante sono la Spagna, il Cile, il Sud Africa, l'Australia e gli USA. In termini di volume, le esportazioni di vini sfusi si sono contratte in Italia, Germania, Cile e Francia, ma sono cresciute in Australia, Stati Uniti e Argentina. I vini sfusi costituiscono l'8% del valore totale delle esportazioni di vino, sebbene rappresentino nel 2018 il 34% del mercato mondiale in termini di volume.

Per quanto riguarda il **BiB, Germania, Sud Africa e Portogallo** sono i **maggiori esportatori**. I vini esportati in BiB rappresentano il 2% del valore totale delle esportazioni di vino.

Mercato mondiale di vino

Volume (Mio hl)		Valore (Mrd EUR)		Tipo	Struttura verticale nel 2018		variazione	
2017	2018	2017	2018		volume	valore	volume	valore
107,6	108,0	31,0	31,3	Bottiglia	53%	70%	-8,0%	-0,9%
				Spumanti	9%	20%	3,7%	6,3%
				BiB	4%	2%	5,0%	15,7%
				Sfuso (>10 L)	34%	8%	-5,0%	3,8%
variazione di	0,4%	variazione di	1,0%					

Fonte: OIV, GTA

I principali esportatori

- **L'analisi per paese** mostra che il commercio di vino è **sempre ampiamente dominato da Spagna, Italia e Francia**, che rappresentano complessivamente il 50,7% del volume del mercato mondiale nel 2018, ossia 54,8 Mio hl. La loro quota di mercato sarebbe però in leggero calo rispetto al 2017, quando questi tre paesi rappresentavano il 55,1% del mercato mondiale⁸.
- **In termini di volume**, rispetto al 2017 si osserva principalmente un **aumento importante delle esportazioni di Argentina (+23,5%) e Australia (+10,2%)** e un aumento meno significativo negli **Stati Uniti (+1,4%)**. Si nota invece una **riduzione dei volumi delle esportazioni nei tre principali paesi produttori europei**: Spagna (-8,8%), Italia (-8,2%) e Francia (-5,2%). Al di fuori dell'Europa, il Cile e il Sud Africa registrano un calo delle esportazioni, rispettivamente -5,0% e -6,3%.
- **In termini di valore**, Francia e Italia continuano a dominare il mercato, con quote rispettivamente del 19,6% e del 9,3%. La scarsa produzione viticola del 2017 ha avuto un impatto sui prezzi medi delle esportazioni, soprattutto nei paesi europei. Si osserva un **aumento del valore in Francia (+2,8%), Italia (+3,3%), Spagna (+1,9%), Germania (+2,6%) e Portogallo (+3,1%)**. Al di fuori dell'Europa, si osserva un aumento significativo in Australia (+3,2%) e in Sud Africa (+4,9%), mentre in Cile, Stati Uniti, Argentina e Nuova Zelanda i valori sono in calo.

Principali esportatori di vino^a (esclusi succhi e mosti)

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2017	2018	2017	2018
Spagna	23,0	21,0	2.861	2.916
Italia	21,5	19,7	5.952	6.148
Francia	14,9	14,1	9.083	9.336
Cile	9,8	9,3	1.773	1.680
Australia	7,8	8,6	1.773	1.829
Sud Africa	4,5	4,2	632	663
Germania	3,8	3,8	1.006	1.032
USA	3,5	3,5	1.307	1.226
Portogallo	3,0	3,0	780	804
Argentina	2,2	2,8	713	674
Nuova Zelanda	2,6	2,6	1.060	1.011

Fonte: OIV, GTA

a) Paesi considerati aventi esportazioni di vino superiori a 2 Mio hl nel 2018

⁸ Sulla base del monitoraggio di 95 paesi via GTA (Global Trade Atlas).

I principali importatori

I cinque primi paesi importatori, Germania, Regno Unito, USA, Francia e Cina, continuano a rappresentare oltre la metà delle importazioni totali.

Nel 2018, la maggior parte dei mercati sono rimasti abbastanza stabili in termini di volume, con modeste crescite nella maggior parte dei paesi importatori eccetto Cina e Russia.

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2017	2018	2017	2018
Germania	15,2	14,5	2.570	2.619
Regno unito	13,3	13,2	3.468	3.510
USA	12,1	11,5	5.232	5.245
Cina	7,5	6,9	2.465	2.415
Francia	7,3	6,2	753	861
Canada	4,2	4,2	1.668	1.693
Paesi Bassi	4,4	4,2	1.147	1.162
Russia	4,5	4,1	1.307	1.226
Belgio	3,1	3,0	950	975
Giappone	2,8	2,6	1410	1419

Fonte: OIV, GTA

a) Paesi considerati aventi importazioni di vino superiori a 2 Mio hl nel 2018

- Il **primo posto per volume** nel 2018 è ancora occupato dalla **Germania**, che segna una **flessione delle importazioni (-4,9% rispetto al 2017)**, ma con un **aumento del valore dell'1,9%**. Il BiB è il solo tipo di confezione che non subisce un calo in volume (+1% rispetto al 2017). In termini di valore sono i vini sfusi (57% dei volumi importati) che trainano la crescita rispetto al 2017.
- Il **Regno Unito**, si conferma **secondo importatore mondiale in volume**, con **13,2 Mio hl**, e in valore, con 3,5 Mrd EUR (+1,2% rispetto al 2017). In aumento le esportazioni di vini sfusi sia in volume (+6%) sia in valore (+11%) rispetto al 2017.
- Gli **Stati Uniti**, dopo la notevole crescita in volume e in valore del 2017, segnano **nel 2018 un calo del volume delle importazioni del 4,7% (11,5 Mio hl)**, pur mantenendosi **quasi stabili in termini di valore (5,2 Mrd EUR)**. In tal modo consolidano la loro posizione di **maggior importatore in**

termini di valore, mentre si confermano al terzo posto, dietro a Germania e Regno Unito, per quanto riguarda i volumi. Si osserva un aumento delle importazioni di vino spumante sia in volume (+8%) sia in valore (+8%). Le importazioni di vino sfuso hanno subito invece una contrazione del 17% sia in volume che in valore.

- La **Francia (6,2 Mio hl)** ha fatto registrare nel 2018 un **calo dei volumi importati del 14,6%** rispetto al 2017. Il contesto di disponibilità ridotte, con prezzi di base in crescita, ha fatto **aumentare il valore complessivo delle importazioni francesi (+14,1% rispetto al 2017)**. Si osserva questa tendenza per tutti i tipi di contenitori: i vini in bottiglia calano dell'8% in volume ma crescono del 10% in valore; i vini spumanti registrano un -5% in volume e un +13% in valore; i vini sfusi perdono il 13% in volume, ma guadagnano il 19% in valore.
- La **Cina** ha visto una **significativa contrazione del volume delle importazioni (-8,5%** rispetto al 2017, ossia 6,9 Mio hl nel 2018) e una **leggera diminuzione del loro valore (-2%)**. La riduzione del volume delle importazioni si osserva per tutti i tipi di contenitore, mentre il loro valore aumenta per i vini spumanti (+5%) e sfusi (+13%).
- Riduzione del volume delle importazioni rispetto al 2017 in **Russia (-8,9%)**, nei **Paesi Bassi (-4,4%)**, in **Belgio (-2,6%)** e in **Giappone (-5,5%)**. Questi quattro paesi aumentano il valore delle importazioni rispettivamente dell'1,7%, dell'1,3%, del 2,6% e dello 0,6%.